



DOMANI COI LETTORI NELLA FIRENZE NASCOSTA

Il capricorno, la Belle Époque e 600 mila foto senza chiodi

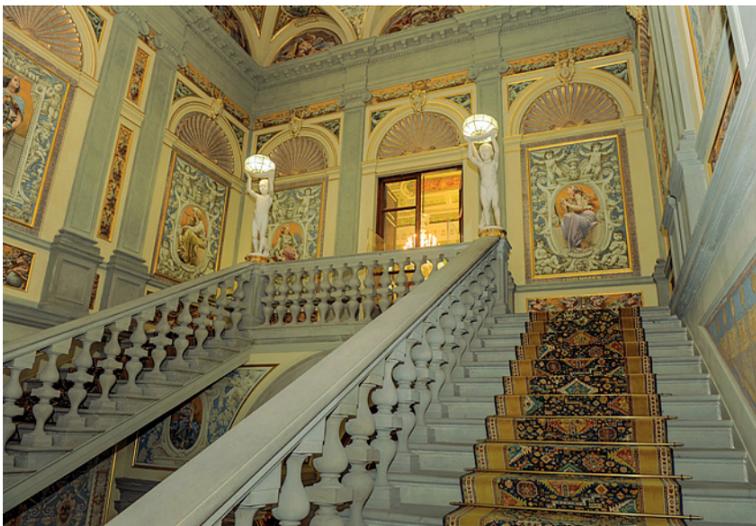
di Daniela Cavini

Una preziosa scatola Belle Époque imballata in un elegante involucro tardo rinascimentale: già il nome — Palazzo Grifoni Budini Gattai domani aperto ai lettori del Corriere Fiorentino che si sono prenotati — evoca le contorsioni storiche, i passaggi di mano. Ma è nel corpo di fabbrica che si nasconde il racconto del tempo, in quel capricorno appollaiato sull'ingresso, o nelle rotaie infilate nei muri al posto delle travi.



Palazzo Budini Gattai

Sotto il simbolo zodiacale del Capricorno nella facciata di Palazzo Budini Gattai (via dei Servi, angolo piazza della Santissima Annunziata); a destra gli affreschi e le eleganti scale dell'interno e la fototeca del Kunsthistorisches Institut (foto: Berti/Sestini)



È il 1563, e Ugolino Grifoni — uomo di fiducia di Cosimo I dei Medici, e responsabile dello strategico Ospedale d'Altopascio — chiama Bartolomeo Ammannati per un incarico speciale: deve buttar giù una serie di case acquistate ai Ricci, e tirar su un palazzo che obbedisca alla Firenze ideale progettata dal Duca. La zona è ancora «periferica»: ma l'occhio lungo di Cosimo ha chiara la potenzialità della basilica mariana. Tre sono i lati già completi di piazza della Santissima Annunziata, iniziati 150 anni prima dal Brunelleschi. Un'armonia conquistata attraverso i secoli. Adesso manca il quarto lato, da sigillare con un palazzo d'angolo che cristallizzi il

volto urbano della piazza più bella di Firenze. A gloria dei Grifoni ma anche — e soprattutto — dei loro padroni.

E l'Ammannati obbedisce: abbatte l'antica casa dei Ricci — quella dove era nata Santa Caterina — tira su muri, porte, architravi. In facciata posiziona il simbolo zodiacale del Capricorno e la vela con la tartaruga, il «festina lente», entrambi emblemi di Cosimo. Perché sia chiaro da dove soffiava il vento che spinge la vela dei Grifoni. Passano i secoli, cambiano i salotti. Nell'800 alla stirpe del Grifo succedono i Riccardi, i Mannelli, gli Antinori; finché arrivano Leopoldo Gattai e il genero Francesco Budini, titolari di una ditta



di costruzioni impegnata a piene mani nell'edificazione di Firenze (e poi Roma) capitale d'Italia. «Il palazzo costava 280.000 lire — racconta Francesco Budini Gattai — ma il mio bisnonno aveva fatto molti lavori per gli Antinori, e alla fine la spuntò per

180.000». I soldi non sono un problema per i due imprenditori, nel cui palmarès figurano lungarno Torrigiani, il porto di Livorno e soprattutto la rete ferroviaria Firenze-Faenza, «orgoglio di famiglia — continua Budini Gattai — ma certo non ci aspettavamo di trovare rotaie, invece di travi, nei muri portanti del palazzo». Sono gli attrezzi del mestiere (simbolicamente) sepolti là dove tutto ricomincia: è il 1890, i due imprenditori passano all'acquisto di terre e alla rifondazione della dimora di famiglia. Non più industriali, ora latifondisti: mossa contraria alla Storia, forse, ma in sintonia con le ambizioni dinastiche che vedono il nuovo

emblema dei Budini Gattai ergersi accanto allo stemma dei Ricci e dei Grifoni, ai piedi di un maestoso scalone venuto a rimpiazzare le stanze rinascimentali. È il 1892: il meglio delle maestranze fiorentine è ingaggiato in un'operazione dall'altissimo valore artistico. Ai pittori Augusto Burchi e Giulio Bargellini è assegnato il programma iconografico del quartiere nobile, il ciclo delle arti, delle virtù. Siamo in piena Belle Époque, periodo sazio di fiducia e ottimismo, con il mondo intento a danzare il can can e ubriacarsi di Art Nouveau. Su un pregiatissimo pavimento in cotto laccato, trovano posto contadini felici in una campagna fiorentina: no-

Per tappe

● **12 maggio**
Seminario
Maggiore

● **17 maggio**
Istituto
Geografico
Militare

● **21 giugno**
Specola, Sala
Cicogne

● **22 giugno**
Depositi
Paleontologia

● Per partecipare è necessaria la prenotazione. Telefono: **055.217704** (dal lunedì al venerdì lunedì dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18).

Eccellenze

Nelle sale del piano nobile la fototeca del Kunsthistorisches Institut

vella Arcadia ignara del Titanic dietro l'angolo. «È questo pavimento che dovevamo proteggere: ma come?». Costanza Caraffa dirige la fototeca del Kunsthistorisches Institut (o Kunst), stazione di ricerca sulla Storia dell'Arte targata Max Planck, fra le più prestigiose del pianeta. Dopo anni di chiusura, nel 2009 è proprio il Kunst a portare nuova vita fra le sale vuote del piano nobile: per farlo, s'inventa un doppio pavimento flottante steso a difesa dei fregi dell'impiantito, ma capace soprattutto di ancorare le scaffalature senza danneggiare le pareti. «Sono 600.000 le fotografie dell'archivio ma nel muro non c'è neppure un chiodo». Neppure l'Ammannati avrebbe potuto far tanto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Firenze SALUTE & BENESSERE

a cura di Lavinia Parissi

Per informazioni sulla Rubrica: redazione@tuscaedizioni.com

LA BELLEZZA IN UN SORRISO

Un **bel sorriso** dà sempre un senso di serenità, di luminosità, di bellezza. Il sorriso è l'espressione di un insieme di emozioni. La **professionalità** e l'**eccellenza**, come in tutti i campi lavorativi e non solo come in questo caso nel campo odontoiatrico, non passa dalla giungla dei low cost e dalle offerte illusorie, con cui ci bombardano ogni giorno, ma da una conoscenza e professionalità che rispondono alle necessità di cura che ognuno di noi ha diritto di avere.



Il **Dott. Alessandro Fiorini** vanta 32 anni di esperienza nel campo dell'**odontoiatria**, medico chirurgo si occupa a 360 gradi del sorriso e del volto. Del suo lavoro ha fatto un'autentica passione. Curioso, eclettico, sempre attento alle innovazioni nel suo settore, si avvale di una formazione internazionale, frequentando corsi di aggiornamento in

varie Università in Europa, membro attivo dell'Accademia Italiana di Odontoiatria Conservativa e Restaurativa (AIC), è inoltre insegnante al Master Internazionale di Estetica Orale e Periorale all'Università di Parma. E quando il **fenomeno dell'estetica** ha invaso tutte le categorie mediche, ha voluto essere tra i primi a immettere nel suo lavoro l'uso dell'estetica in modo etico e funzionale; e attraverso un'altissima esperienza e una **saggia lungimiranza**, ha saputo unire le due cose per dare al paziente il miglior risultato.



Come si nota dalle foto, l'**uso delle faccette**, applicate ad una bocca, che il sorriso lo aveva perso da tempo, hanno permesso di ottenere un risultato appagante sia sul piano funzionale che estetico.

Attraverso un'accurata analisi della struttura dentaria del paziente ed utilizzando sofisticate tecniche quali: la **TAC**, che usa regolarmente nel suo Studio, la **digitalizzazione computerizzata** dei denti e in collaborazione con i suoi odontotecnici, ecco che la soluzione a problemi, anche complessi, diventa semplice e soddisfacente. Unita all'esigenza della paziente, il Dott. Fiorini ha saputo usare la medicina estetica con filler e trattamenti specifici adatti ad armonizzare, in modo etico, i volumi del volto, per soddisfare anche le richieste più esigenti. L'intervento del **Dentista** è importante non solo per rendere piacevole un sorriso, ma soprattutto per curare **diverse patologie**: come il **bruxismo** che,

consuma in maniera anomala i denti causando un'aspetto sgradevole.

L'estetica da sola non è in genere un motivo sufficiente per cambiare o curare certi aspetti, ma patologie di carattere cronico-degenerativo come la **parodontite**, o batteriche come la **carie**, hanno una evoluzione talvolta così aggressiva da portare alla **perdita dei denti**; a questo punto diventa necessario affrontare un percorso terapeutico. Lo **Studio Fiorini** si impegna e pone quindi attenzione a tutte le branche dell'odontoiatria a partire dall'età pediatrica all'età più avanzata proponendo piani di trattamento adatti a tutti, dando priorità alla **prevenzione**, perché è solo con la prevenzione che possiamo evitare sia i grandi problemi che i piccoli disagi della bocca e dei denti, perché di una **bocca sana** ne beneficia tutto il corpo, non solo l'aspetto.



E nei casi di emergenza lo Studio Fiorini offre un servizio di **pronto soccorso h24** per qualunque necessità.

Numero Verde 800 912100

STUDIO ODONTOIATRICO DR ALESSANDRO FIORINI
Via del Ponte 1/r - 50129 Firenze | Tel: 055 486543 - 342 5498579 | www.dottfiorini.it